



Unità di Ricerca in  
Psicologia Economica

Università Cattolica del Sacro Cuore  
Largo Gemelli 1 – 20123 Milano

Approfondimento dell'area tematica:  
**FINANCIAL LITERACY  
ED ECONOMIC  
EDUCATION**



*Unità di Ricerca in Psicologia Economica*



## OBIETTIVI & AREE DI INDAGINE E INTERVENTO

L'**educazione economica e finanziaria** costituisce un ambito di indagine e di intervento sempre più rilevante anche per i numerosi cambiamenti nel contesto economico e sociale a livello italiano, europeo e su scala mondiale. Diversi studi, in contesti sia istituzionali sia accademici, hanno indagato l'**alfabetizzazione finanziaria** (Atkinson & Messy, 2012; Lusardi & Mitchell, 2014), assimilandola alla gestione personale del denaro in relazione alla nozione di consumatore finanziario critico e competente (Atkinson & Messy, 2012).

In particolare, la letteratura ha evidenziato che una **mancanza di conoscenze economico-finanziarie** può essere **svantaggiosa** per la vita delle persone (Lusardi & Mitchell, 2014; Choi, Laibson, & Madrian, 2011; Rooij, Lusardi, & Alessie, 2012), mentre **alti livelli di alfabetizzazione finanziaria** conducono a **risultati economici positivi** (Grohmann, Kouwenberg, & Menkhoff, 2015), in particolar modo riguardo alla pianificazione per la pensione, alla responsabilità nel pagamento delle bollette, al risparmio e alla definizione dei propri obiettivi finanziari (Hilgert, Hogarth, & Beverly, 2003). Riconoscere l'impatto di questa competenza chiarisce la necessità di fornire ai bambini e ai giovani degli efficaci **programmi di educazione finanziaria in età precoce**, per prepararli a comprendere prima e a sperimentare poi le importanti decisioni in ambito economico e finanziario a cui saranno chiamati (Atkinson & Messy, 2012; Berti et al., 2017; Lombardi & Ajello, 2017; Aprea, 2015). Inoltre, promuovere conoscenze e competenze economiche e finanziarie nell'infanzia potrebbe aiutare a **prevenire le differenze di genere**, tipiche dell'età adulta (Bucher-Koenen, Lusardi, Alessie, & Rooij, 2017), identificate fin dalla prima adolescenza (Lührmann, Serra-Garcia, & Winter, 2015).

Per individuare il modo di strutturare interventi specifici, è necessario fare riferimento all'ampia **definizione di alfabetizzazione finanziaria** proposta dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE, 2014), che combina tre aspetti:



- la **conoscenza** dei concetti finanziari
- la **capacità** finanziaria (l'abilità di applicare questa conoscenza nella vita reale)
- l'**inclusione** finanziaria (le opportunità e le motivazioni di inclusione in vari scenari finanziari).

Se esistono già da tempo percorsi di implementazione dell'alfabetizzazione finanziaria che si focalizzano su conoscenze specifiche, risulta ancora complesso lavorare sulla capacità finanziaria, in quanto essa implica lo sviluppo di competenze di tipo psicologico che vanno oltre le conoscenze delle materie economiche. In particolare, una delle abilità coinvolte è quella decisionale, poiché, come indicato anche dall'OCSE, l'alfabetizzazione finanziaria è finalizzata alla capacità di prendere buone decisioni per il presente e per il futuro.

Allo scopo di migliorare le capacità decisionali fin dall'infanzia possono essere implementati specifici **training** già nelle classi della **scuola primaria** (nell'ottica delle life skills non cognitive promosse recentemente nel panorama dell'istruzione; Lombardi, Valle, Rinaldi, Massaro & Marchetti, 2021), il cui principale **obiettivo è supportare la riflessione sui processi decisionali e sulle varie componenti psicologiche coinvolte** (cognitive, emotive, sociali e relazionali). Il processo decisionale infatti può essere esaminato a diversi livelli: gli studi hanno, per esempio, esaminato la sensibilità dei neonati e dei bambini in età scolare nei confronti delle norme sociali di equità (Castelli, Massaro, Bicchieri, Chavez & Marchetti, 2014), la rilevanza delle emozioni nei processi decisionali (Castelli, Massaro, Sanfey & Marchetti, 2017; Van 't Wout, Kahn, Sanfey, & Aleman, 2006), l'altruismo e la capacità di ritardare la gratificazione, coinvolta nella scelta intertemporale (Lombardi, di Dio, Castelli, Massaro e Marchetti, 2017; Marchetti, Castelli, Massaro & Valle, 2016). Nell'ambito di questa area si colloca anche un filone di ricerca – Iannello, Lanz, Sorgente, Antonietti - che si occupa di **progettare e implementare interventi di educazione finanziaria** specificamente rivolti a **fasce di popolazione fragili** con l'obiettivo di sviluppare e potenziare competenze di decision making in ambito economico-



finanziario (Iannello, Sorgente, Crepaldi e Lanz, 2020). Nello specifico, attraverso un approccio metodologico tailor-made ed esperienziale, sono stati sviluppati percorsi di educazione finanziaria per **detenuti, migranti e giovani-adulti con disabilità cognitiva**.

**Costruire percorsi educativi di training** che tengano conto sia delle conoscenze, sia delle competenze psicologiche sulle quali è necessario lavorare affinché bambini e persone con fragilità imparino a prendere buone decisioni nella gestione delle proprie risorse rappresenta una grande **opportunità per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria e il benessere delle persone**.

